



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 123 del 16/08/2001**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 agosto 2001, n. 1157

Protocollo operativo del Piano di Sorveglianza sierologia per il virus della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue) nel territorio della Regione Puglia (zona di sorveglianza area 3 e 4).

LA GIUNTA

omissis

DELIBERA

1. Di approvare l'accluso "protocollo operativo del piano di sorveglianza sierologica del virus della febbre catarrale degli ovini (blue tongue) nel territorio della Regione Puglia (zona di sorveglianza: area 3 e 4)".
2. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
3. Di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto al controllo ai sensi della Legge n. 127/97.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

SISTEMA NAZIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE)

PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA NELLE ZONE DI PROTEZIONE E SORVEGUANZA ED IN ZONE A MAGGIOR RISCHIO D'INTRODUZIONE DELL'INFEZIONE (Allegato 1, Parte IV, O.M. 11 maggio 2001)

PROTOCOLLO OPERATIVO PIANO SENTINELLE Riferimento  
Rev. 0,1/7/2001

PROTOCOLLO OPERATIVO  
DEL  
PIANO DI SORVEGLIANZA SIEROLOGICA  
PER IL VIRUS DELLA FEBBRE CATARRALE  
DEGLI OVINI (BLUE TONGUE) NEL TERRITORIO  
DELLA REGIONE PUGLIA  
(zona di sorveglianza area 3 e 4)  
(conferimento alla PARTE IV ALLEGATO I, ORDINANZA DELL'11 MAGGIO 2001)

Luglio 2001  
SOMMARIO

INTRODUZIONE  
RESPONSABILITA'  
FASI PREPARATORIE  
PRIMO INGRESSO IN STALLA  
SCELTA DEGLI ANIMALI E PREPARAZIONE DELLE SCHEDE SBT11  
ESECUZIONE DEGLI ESAMI. REGISTRAZIONE ED INVIO DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AI  
CAMPIONI RICEVUTI DA PARTE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
COMPETENTE PER TERRITORIO  
PRELIEVI SUCCESSIVI AL PRIMO

ALLEGATI  
ELENCO DELLE AZIENDE BOVINE SELEZIONATE PER LA SORVEGLIANZA SIEROLOGICA PER  
LA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI  
LISTA DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI PER LA REGISTRAZIONE DELLE COORDINATE  
GEOGRAFICHE

SCHEDA PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI INGRESSI NEGLI ALLEVAMENTI SENTINELLA  
SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO DEI CAMPIONI PER IL PIANO SENTINELLE  
ISTRUZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA SBT11  
TRACCIATO RECORD PER LA TRASMISSIONE DEI CAMPIONI ACCETTATI E DEGLI ESAMI  
EFFETTUATI

## INTRODUZIONE

Il presente protocollo operativo contiene le istruzioni dettagliate per lo svolgimento del Piano di sorveglianza sierologica nelle zone di protezione e sorveglianza ed in zone a maggior rischio d'introduzione dell'infezione descritto nella Parte IV, allegato I dell'Ordinanza Ministeriale del 11 maggio 2001.

Descrive le responsabilità e le modalità operative affinché le attività previste dal Piano siano svolte in modo omogeneo e controllato su tutto il territorio nazionale ed è stato formulato sulla base del doc. Rev 0 del 1/7/2001, predisposto dal Centro di Referenza per le Malattie Esotiche (C ESME)

## RESPONSABILITA'

Il Centro di Referenza per le Malattie Esotiche (CESME) ha la responsabilità di:

- ? coordinare le attività previste dal piano verificandone puntualmente il corretto andamento;
- ? fornire agli operatori gli strumenti, le attrezzature, le schede utili allo svolgimento delle loro attività, per quanto di propria competenza, secondo il presente protocollo e gli accordi stabiliti con gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per il territorio;
- ? Provvedere alla conversione (ove necessario) dei dati di latitudine e longitudine in formato decimale;
- ? fornire i vacutainer e i GPS necessari alla esecuzione dei prelievi;

Il Servizio Veterinario delle Aziende USL competenti per territorio ha la responsabilità di:

- ? selezionare le aziende bovine nelle quali effettuare i prelievi previsti dal piano ed inviarne l'elenco al CESME anche di concerto con i servizi veterinari delle ASL confinanti, ove necessario;
- ? fornire, ove possibile e se richiesto, i nominativi degli operatori addetti ai prelievi, sulla base dei seguenti criteri: avere effettuato in precedenza prelievi nel corso di altre profilassi e avere buona conoscenza del territorio
- ? accompagnare gli operatori nelle aziende nel corso della prima visita al fine di facilitare i rapporti tra gli operatori addetti ai prelievi e gli allevatori;
- ? contribuire, nel corso della prima visita in azienda, alla selezione degli animali da sottoporre a prelievo in collaborazione con gli allevatori e gli operatori addetti ai prelievi;
- ? fornire l'assistenza necessaria agli operatori in caso insorgano difficoltà con i proprietari degli animali scelti.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio è L'IZS della Puglia e della Basilicata ed ha la responsabilità di:

- ? addestrare gli operatori addetti ai prelievi;
- ? accettare e registrare i campioni secondo i criteri stabiliti nel presente protocollo;
- ? effettuare gli esami sierologici di screening con tecnica ELISA sui campioni consegnati dagli operatori addetti ai prelievi;
- ? inviare al CESME, entro 24 ore dall'esito, i campioni risultati positivi al test ELISA di screening;
- ? inviare quotidianamente al CESME i dati dei campioni accettati, esaminati ed i relativi esiti, seguendo le istruzioni e le modalità operative contenute nel presente protocollo;
- ? riportare tempestivamente al CESME ogni eventuale difficoltà riscontrata o riferita da parte degli operatori addetti ai prelievi;
- ? consegnare agli operatori addetti ai prelievi tutto il materiale utile alle attività di prelievo, compreso quello fornito dal CESME;
- ? consegnare al CESME il materiale restituito dagli operatori addetti ai prelievi raccogliere ed identificare tutti i sieri in provette di polipropilene, conservarli a  $-20^{\circ}\text{C}\pm 2^{\circ}\text{C}$  ed inviarli al CESME;
- ? provvedere a richiedere un apporto finanziario al Ministero della Sanità avvalendosi dei fondi di cui al decreto legge 21/11/00, n. 335 convertito in legge con l. 19/1/01 n. 3, per il pagamento di ogni onere e spese riferite al presente protocollo operativo;
- ? provvedere ad effettuare un contratto con 22 operatori addetti ai prelievi sierologici sulla base della seguente tariffazione:
  - ingresso allevamento £ 30.000 per ogni ingresso in azienda
  - rimborso spese £ 10.000 per ogni ingresso in azienda
  - prelievo bovini £ 3.800 a capo e per prelievo
  - prelievo ovini £. 2.000 a capo e per prelievo
 alle singole voci dovranno essere aggiunte l'IVA e il contributo ENPAV, ove necessario;
- ? provvedere ad effettuare un contratto con 2 medici veterinari che svolgano funzioni di referente, con un costo forfettario di lire 4.000.000 mensili ciascuno, per il tempo necessario alla esecuzione del piano, al quale dovranno essere aggiunte l'eventuale IVA e il contributo ENPAV;
- ? provvedere al pagamento di eventuali missioni, previa autorizzazione, degli operatori addetti ai prelievi, finalizzate agli adempimenti connessi al piano di sorveglianza sierologica, qualora eccedenti il territorio provinciale di competenza, e secondo le disposizioni statali in materia di missione del personale dipendente.

Gli operatori addetti ai prelievi hanno la responsabilità di:

- ? effettuare un periodo di due giorni di addestramento presso l'istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata;
- ? utilizzare e conservare con cura tutto il materiale ad essi assegnato;
- ? effettuare i prelievi di sangue nelle aziende bovine selezionate, rispettando scrupolosamente le modalità e le frequenze stabilite dal presente protocollo e nel rispetto sia del benessere degli animali che delle indicazioni fornite dal Servizio Veterinario dell'Azienda USL competente;
- ? confezionare i campioni secondo le modalità stabilite dal presente protocollo: registrare scrupolosamente tutti i dati e le informazioni richieste e secondo le modalità stabilite dal presente protocollo;
- ? conservare i campioni prelevati sino all'atto della loro consegna all'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, secondo le modalità ed alle temperature previste dal presente protocollo;
- ? consegnare quotidianamente i campioni prelevati e le relative schede di accompagnamento campioni alle sezioni diagnostiche dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, abilitate per

la diagnosi della blue tongue:

- ? riferire tempestivamente al referente del CESME ogni eventuale difficoltà riscontrata;
- ? osservare scrupolosamente i consigli e le istruzioni fornitegli dal referente del CESME.

Il servizio veterinario dell'Assessorato alla sanità della Regione Puglia ha la responsabilità di:

- ? manare il protocollo operativo del piano di sorveglianza sierologica
- ? espletare funzioni di raccordo tra i soggetti interessati;
- ? di verifica del regolare svolgimento del protocollo operativo;
- ? riferire periodicamente al Ministero della sanità in merito all'andamento del piano in collaborazione con l'IZS competente per territorio e il CESME

## FASI PREPARATORIE

Fase 1: Scelta delle aziende sentinella e loro comunicazione al Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Esotiche (CESME).

La scelta delle aziende viene effettuato dai Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti per territorio. Eventuali problemi potranno essere risolti in collaborazione con il Servizio Veterinario Regionale e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

I criteri di scelta sono contenuti nel capitolo Criteri e Disposizioni, Parte IV Piano di sorveglianza sierologica per il virus della Febbre Catarrale degli ovini (Blue Tongue) nelle zone di Protezione, Sorveglianza ed in Zone a maggior rischio d'introduzione dell'infezione, Allegato I dell'Ordinanza Ministeriale 11 maggio 2001.

Per ciascuna cella dovranno essere scelte da un minimo di 5 ad un massimo di 8 aziende (eventualmente 10 aziende in casi motivati), a seconda delle condizioni territoriali e della consistenza degli allevamenti.

Le celle, o parti di esse, di competenza di ciascuna ASL e il relativo numero di animali da sottoporre a prelievo sono riportate negli allegati 6 e 7 (mappe).

I Servizi Veterinari delle AASSLL devono inviare un elenco delle aziende scelte al CESME e all'Istituto Zooprofilattico sperimentale competente per territorio, nonché al Servizio Veterinario regionale. L'elenco dovrà contenere le informazioni riportate nell'allegato 1.

Fase 2: Preparazione delle schede di registrazione degli allevamenti e degli animali sentinella

Il CESME, sulla base degli elenchi forniti, deve preparare per ciascun operatore la lista degli allevamenti di competenza (allegato 2) che dovrà essere restituita dall'operatore stesso al CESME completa dei dati e delle informazioni ed una scheda di pianificazione degli ingressi in allevamento (allegato 3). La lista e la scheda saranno consegnate a ciascun operatore dal CESME nel corso dell'addestramento di cui alla fase 3.

Il CESME invierà, su richiesta, copia dell'elenco delle aziende scelte anche all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

Fase 3: Addestramento degli operatori addetti ai prelievi

L'addestramento deve essere effettuato a cura del CESME, a Teramo presso l'Istituto Zooprofilattico

Sperimentale della Puglia e della Basilicata, ed ha la durata di 2 giorni.

L'addestramento deve prevedere la trattazione teorico-pratica dei seguenti argomenti:

- ? finalità ed obiettivi del piano;
- ? modalità di prelievo dei campioni;
- ? conservazione, preparazione, confezionamento ed invio/consegna dei campioni;
- ? uso dei GPS;
- ? criteri e modalità di registrazione dei dati e delle informazioni.

Al termine del corso, verrà assegnata a ciascun operatore l'area su cui operare sulla base delle celle previste dal piano ed inoltre sarà consegnato a ciascuno:

- ? la mappa geografica dell'area a loro assegnata;
- ? un GPS (qualora in numero insufficiente l'izs provvederà a farli turnare);
- ? le provette (vacutainer) necessarie all'effettuazione almeno del primo prelievo in azienda;
- ? la lista degli allevamenti di competenza (allegato 2); la lista dovrà essere completata con i dati e le informazioni richieste al momento del primo ingresso in stalla e una copia dovrà essere inviata al CESME.
- ? la scheda di pianificazione degli ingressi in allevamento (allegato 3). La scheda dovrà essere utilizzata dall'operatore per la pianificazione delle attività di prelievo.

Fornirà inoltre a ciascun operatore il nome ed il numero telefonico di un referente del CESME da contattare in caso di eventuali problemi non risolvibili per il tramite dei Servizi Veterinari e/o del referente dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale competenti per il territorio.

Gli operatori dovranno fornire un recapito telefonico per ogni eventuale comunicazione.

Gli operatori saranno responsabili del materiale loro assegnato che dovrà essere da loro utilizzato e trattato con cura. Gli operatori risponderanno di qualunque danno o perdita subita dal materiale a loro affidato.

## PRIMO INGRESSO IN STALLA

Al primo ingresso in stalla il Servizio Veterinario delle Aziende USL è tenuto ad offrire tutta la collaborazione possibile agli operatori addetti ai prelievi in modo da facilitare l'ingresso in stalla e la prima selezione dei capi da esaminare.

L'operatore al primo ingresso in stalla dovrà:

1. riportare nella lista di cui all'allegato 2 i dati di latitudine, longitudine, altitudine (la longitudine è riferita ad est di Greenwich). Tali dati devono essere rilevati tramite il GPS. L'altitudine dovrà essere registrata in metri sul livello del mare.
2. Selezionare i capi da utilizzare come sentinelle secondo i seguenti criteri:
  - accordo con l'allevatore;
  - età superiore ad un mese;
  - animali per i quali allevatore garantisca, con ragionevole sicurezza, la permanenza in azienda sino al termine del piano (31 dicembre 2001);
3. compilare il modello di accompagnamento campioni con la scheda SBT11 (allegato 4) in ogni sua parte seguendo le istruzioni di cui all'allegato 4a, ponendo particolare cura nello scrivere correttamente ed in forma leggibile i codici identificativi degli animali scelti;
4. prelevare almeno 6 ml di sangue dagli animali selezionati, utilizzando le provette vacutainer e cambiando l'ago ad ogni animale;

5. identificare ciascuna provetta con il numero progressivo corrispondente a quello riportato per il medesimo animale sulla scheda SBT11 mediante un pennarello indelebile;
6. possibilmente lasciare sierare i campioni almeno per un'ora a temperatura ambiente, lontano da fonti di calore ed all'ombra;
7. riporre i campioni di sangue prelevati all'interno di un sacchetto trasparente, chiudere il sacchetto ed identificarlo con un'etichetta autoadesiva su cui devono essere scritti in modo leggibile. il codice dell'azienda e la data del prelievo;
8. porre i campioni in una borsa termica a circa +4°C, fino alla loro consegna alla Sezione Diagnostica.

I campioni e le relative schede SBT11 dovranno essere consegnati quotidianamente alla Sezione Diagnostica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

Dopo avere effettuato il primo ingresso su tutte le aziende assegnate, gli operatori dovranno inviare al CESME la lista di cui all'allegato 2 e riconsegnare IGPS alla Sezione Diagnostica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, che ne curerà la restituzione al CESME.

## SCELTA DEGLI ANIMALI E PREPARAZIONE DELLE SCHEDE SBT11

Gli animali sentinella dovranno essere scelti definitivamente dal CESME sulla base della negatività sierologica all'ELISA, per un totale di 58 capi per cella.

Il CESME dovrà preparare, per ciascuna azienda sottoposta a controllo:

- ? 12 copie di schede SBT11 con pre-stampati i codici identificativi degli animali sentinella scelti;
- ? 12 copie di etichette autoadesive pre-stampate con il codice identificativo di ciascun animale sentinella ed il numero progressivo dell'animale così come riportato sulla relativa scheda SBT11. Le etichette con i codici individuali degli animali dovranno essere utilizzate dagli operatori nei successivi prelievi per identificare singolarmente ciascun campione di sangue;
- ? 12 copie di etichette autoadesive pre-stampate con i codici aziendali delle aziende sottoposte a controllo ed uno spazio sufficiente a riportare la data di ciascun prelievo in azienda. Le etichette con i codici aziendali dovranno essere apposte dagli operatori sul sacchetto nel quale vengono confezionati i prelievi effettuati in ciascuna azienda.

Le schede e le etichette verranno consegnate, per il tramite dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, agli operatori addetti ai prelievi.

In caso di sostituzione degli animali originari il CESME provvederà alla revisione della scheda SBT11 e alla sostituzione delle etichette autoadesive contenenti il codice identificativo degli animali.

## ESECUZIONE DEGLI ESAMINI REGISTRAZIONE ED INVIO DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AI CAMPIONI RICEVUTI DA PARTE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE COMPETENTE PER TERRITORIO

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio dovrà, per ciascuna azienda:

1. accettare i campioni riportando gli estremi dell'azienda ed il motivo del prelievo come riportato sulla scheda SBT11;
2. registrare nel proprio sistema informativo i codici identificativi di ciascun animale prelevato;
3. effettuare gli esami sierologici con tecnica ELISA, entro 24-48 h dal prelievo, e registrare, per ciascun campione, l'esito;

4. in caso di positività, inviare entro 24 h, il campione al CESME per gli esami di conferma, accompagnato dalla relativa scheda SBT11, sulla quale dovrà essere segnalato l'animale risultato positivo;
5. raccogliere tutti i sieri (almeno 2,5 ml) in provette di polipropilene cilindriche a fondo piatto da 3 ml, identificare ogni singola provetta con il codice identificativo di ciascun animale e la data di prelievo, conservarli a  $-20^{\circ}\text{C}\pm 2^{\circ}\text{C}$  ed inviarli al CESME.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio dovrà inviare le accettazioni ed i risultati degli esami quotidianamente tramite e-mail all'indirizzo, [bluetongue@izs.it](mailto:bluetongue@izs.it), secondo i tracciati e le istruzioni riportate nell'allegato 5.

I dati inviati dovranno riportare obbligatoriamente per ciascun animale esaminato, il codice identificativo così come riportato sulla scheda SBT11.

## PRELIEVI SUCCESSIVI AL PRIMO

Nelle Aree 3 (vedi Parte IV, allegato 1 dell'Ordinanza Ministeriale dell'11 maggio 2001, Criteri generali del piano e metodologia), gli animali scelti come sentinella devono essere tassativamente prelevati ogni 15 giorni sino al termine del piano (31 dicembre 2001),

Nelle Aree 4 (vedi Parte IV, allegato I dell'Ordinanza Ministeriale dell'11 maggio 2001, Criteri generali del piano e metodologia), gli animali scelti come sentinella devono essere tassativamente prelevati ogni 60 giorni sino al termine del piano (31 dicembre 2001).

Considerato che il rispetto della frequenza dei prelievi sugli animali e l'analisi dei risultati sierologici è essenziale per la buona riuscita del piano di sorveglianza e per la conoscenza della situazione epidemiologica sul territorio, gli operatori addetti alle prove e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio, ciascuno per le proprie competenze, devono tempestivamente segnalare, qualunque difficoltà o impedimento che possa pregiudicare la frequenza dei prelievi o della trasmissione dei dati al referente del CESME, al fine di concordare le misure idonee per rimuoverne le cause.

Gli operatori addetti ai prelievi, al fine di tenere sotto controllo la programmazione e le relative attività di prelievo, dovranno utilizzare la scheda di pianificazione degli ingressi in allevamento (allegato 3) sulla quale trascriveranno la data di ciascun ingresso effettuato a penna e la data calcolata del successivo intervento a matita. In tale modo potranno costituire uno scadenziario degli interventi da effettuare giornalmente, che se richiesto dovrà essere a messo a disposizione del referente del CESME e/o del referente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio e/o dei Servizi Veterinari competente per territorio.

Prima di ciascun ingresso in stalla l'operatore dovrà controllare di avere con sé:

1. le schede SBT11 pre-compilate delle aziende da visitare;
2. le etichette autoadesive con i codici identificativi individuali degli animali da prelevare;
3. le etichette autoadesive con i codici delle aziende da visitare;
4. aghi e vacutainer sufficienti rispetto agli animali da prelevare nel corso della giornata;
5. i sacchetti di plastica trasparente nei quali inserire e confezionare i campioni;
6. la borsa termica con le siberine necessarie alla conservazione dei campioni prelevati.

L'operatore in ciascun ingresso in stalla dovrà:

1. verificare la presenza in stalla degli animali da sottoporre a prelievo e corrispondenti ai codici



prestampati sulla scheda SBT11 dell'azienda.

In caso di assenza di 1 o più animali di quelli scelti come sentinelle (morte, macellazione o vendita), l'operatore dovrà:

cancellare sul modello SBT11 la riga corrispondente all'animale non più presente in stalla e, sentito l'allevatore, riportare sulla scheda, la causa della mancata presenza;

comunicare al referente del CESME o, ove concordato, dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio la matricola dell'animale o degli animali non più presenti all'atto della visita.

Gli operatori addetti ai prelievi delle Aree 3 e 4 dovranno rimpiazzare immediatamente i capi mancanti con altri, adottando gli stessi criteri di selezione descritti al punto 2 del precedente Capitolo "Primo ingresso in stalla".

Scrivere a penna, in modo leggibile, il codice identificativo o i codici identificativi dei nuovi animali, sulla scheda SBT11.

2. prelevare il sangue a tutti gli animali sentinella (almeno 6 ml da ciascun animale), utilizzando le provette vacutainer e cambiando l'ago ad ogni animale:

3. identificare ciascuna provetta con l'etichetta autoadesiva corrispondente all'animale prelevato avendo cura di apporre l'etichetta longitudinalmente sulla provetta (figura 1);

4. lasciare sieriare i campioni almeno per un'ora a temperatura ambiente, lontano da fonti di calore ed all'ombra;

5. riporre i campioni di sangue prelevati all'interno di un sacchetto trasparente, chiudere il sacchetto ed identificarlo con l'etichetta autoadesiva riportante il codice dell'azienda interessata sulla quale andrà scritta la data del prelievo;

6. porre i campioni in una borsa termica a circa +4°C, fino alla loro consegna alla Sezione Diagnostica.

I campioni e le relative schede SBT11 dovranno essere consegnati quotidianamente alla Sezione Diagnostica dell'istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

Figura 1

Corretto posizionamento delle etichette autoadesive sui campioni di sangue prelevati.

Posizione corretta      Posizione non corretta

Revisioni del protocollo operativo.

Il presente protocollo operativo potrà essere rivisto o modificato, ove si renda necessario, raccordandosi con le istituzioni coinvolte.

## ALLEGATO 4a

### ISTRUZIONI PER LA CORRETTA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA SBT11

Azienda USL. riportare la denominazione completa e l'indirizzo dell'Azienda USL di appartenenza del servizio veterinario che ha operato il prelievo. Si tenga conto che l'indirizzo è utile in caso di comunicazioni da effettuare al servizio.

Codice aziendale riportare il codice dell'azienda nella quale sono stati eseguiti i prelievi.

Denominazione azienda. inserire la denominazione (ragione sociale o nome e cognome del proprietario) nella quale sono stati eseguiti i prelievi.

Comune. riportare il nome del Comune nel quale è sita l'azienda. Tale informazione serve come dato di controllo nel caso il codice ISTAT del Comune facente parte integrante del codice aziendale non fosse pienamente leggibile.

Località. riportare la località (via, contrada, ecc.) nella quale è sito l'azienda.

Motivo del prelievo del campione: voce pre-impostata. Non modificare.

Codice identificativo dell'animale: riportare in modo leggibile (in stampatello) i codici identificativi degli animali in modo completo (ad esempio nel caso di animali identificati a norma del DPR 96/317 riportare il codice per esteso quale IT001 TE001 COO1).

Parte riservata all'istituto Zoprofilattico Sperimentale competente per territorio.

Numero di registro generale. Riportare il numero di registro con il quale il/i campione/i è/sono stato/i accettato/i.

Note. nel caso di campioni inviati per conferma riportare per ciascun campione i risultati ottenuti.

## PARTE SECONDA

---

Atti di Organi monocratici regionali

---